

I primi 16 interventi della Regione Case Aler, si parte da Cenisio e Affori «Piano di restyling e assegnazioni»

I primi sono stati i sette palazzi Aler di via Gran San Bernardo 1. I prossimi saranno i quattro di via Vincenzo da Segregno 48-56. Entro il 2020 si concluderanno 16 interventi di ristrutturazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, sui quali la Regione ha investito 44 milioni.

Ieri nel quartiere Cialdini — a due passi dalla nuova Mi-

lano verticale e lussuosa di Citylife — erano tanti gli inquilini del civico 1 di via Gran San Bernardo scesi in cortile per l'inaugurazione di fine lavori. «I primi da quando sono arrivata qui nel 1955», commenta Gianna Cuti-Zelati, 83 anni. La definiscono «la lottatrice della scala: ho fatto il diavolo a quattro per chiedere negli anni questi interventi. Speria-



Ristrutturato Uno dei sette palazzi Aler di via Gran San Bernardo 1 appena sistemato

mo che i nuovi arrivati — tutti italiani, sottolinea, e con scarso senso civico — capiscano che lo stabile si può tenere bene, senza gettare la spazzatura per terra, per esempio». Qui i lavori, che rientrano nel Programma annuale di attuazione e sono stati approvati nell'ottobre 2015, sono iniziati a fine 2016 e hanno riguardato 140 alloggi. Con un finanziamento regionale di 1,9 milioni di euro (sui 3,2 previsti) «siamo riusciti a migliorare la qualità della vita della gente che ci vive: 113 famiglie, 250 persone», dice l'assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità Stefano Bolognini. Tra i lavori eseguiti, la messa in sicurezza dei manufatti contenenti amianto, il rifacimento delle reti impiantistiche, il risanamento delle facciate, la sostituzione di finestre e serramenti, la nuova pavimentazione del cortile.

«Al netto degli investimenti della Regione e delle ristrutturazioni in atto, il vero problema sono l'occupazione abusiva e la morosità incolpabile. Quest'ultima ruba 49 milioni l'anno», afferma il presidente di Aler Angelo Sala. La data di svolta sarà settembre, quando «sarà operativo il nuovo regolamento regionale che consente ad Aler di assegnare direttamente gli alloggi: garantiremo una migliore distribuzione», dice Sala. Su 140 alloggi, qui solo due sono occupati abusivamente: «Una cifra bassa rispetto ad altre zone ben più disagiate della città», commenta Bolognini, che annuncia: «Abbiamo 220 appartamenti al Giambellino pronti per essere assegnati. E, dopo l'estate, inizieremo il trasferimento delle famiglie di via Manzano 4 e di via Lorenteggio 179», che secondo il progetto di riqualificazione del quartiere andranno abbattuti e ricostruiti.

Stefania Chiale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio del piccolo Mehmed «Morì per un trauma cranico»

Non fu il calcio del padre a provocare il decesso. Al vaglio la posizione della madre

L'autopsia sul corpo del piccolo Mehmed fa pensare a un'altra dinamica della morte del bambino di due anni e 5 mesi ucciso lo scorso 22 maggio a suon di botte nella casa di via Ricciarelli, a San Siro.

Qualunque verità emerga (per gli esiti definitivi dell'autopsia ci vorrà almeno un mese), resta un delitto orribile, per il quale è in carcere il padre del piccolo, Aljica Hrustic, 25 anni di origini croate. Ma gli inquirenti, in procura, stanno «valutando» anche la posizione della madre, la quale comunque non risulta formalmente iscritta nel registro degli indagati. Da quanto emerso, i primi, parziali, esiti dell'autopsia avrebbero chiarito che il bimbo è morto a causa di un trauma cranico. Un colpo letale alla testa. Elemento che non rispecchia la versione dei fatti resa dal padre prima durante l'interrogatorio col sostituto procuratore Giovanna Cavalleri, e successivamente davanti al giudice per le indagini preliminari.

Hrustic ha riferito infatti di avere colpito suo figlio tirandogli «un calcio sul petto». I primi accertamenti medico-legali, avevano confermato effettivamente le presenze di

Il fatto

● Il 22 maggio viene ucciso Mehmed, due anni e cinque mesi. Il padre viene arrestato

una costola rotta. Stando però agli esami più approfonditi, sembra che quel calcio non abbia causato la morte. Ma per avere una risposta definitiva sulla causa del decesso, bisogna attendere la fine di luglio. In quel periodo, il perito nominato dal pm dovrebbe



Le violenze
Il cittadino Aljica Hrustic, 25 anni, origini croate, ha ammesso di picchiare il figlio Mehmed (a destra)

depositare i risultati completi della relazione autoptica.

La priorità, per la polizia giudiziaria, resta quella di chiarire se Mehmed abbia subito violenze anche nei giorni precedenti alla morte e il contesto in cui sono avvenute. Per tale motivo, anche la posizio-

ne della madre, a partire da quanto da lei dichiarato, è oggetto di ulteriore «valutazione». Il corpo del piccolo, all'arrivo della polizia, era pieno di lividi. Aveva i piedi fasciati e segni di bruciate. Il papà aveva confessato di fare uso massiccio di droghe, e di averlo pestato perché non riusciva a prendere sonno. I suoi legali avrebbero nominato un consulente per sottoporlo a perizia psichiatrica. Il corpo di Mehmed è stato portato in Croazia per i funerali, mentre la madre, che è incinta, si trova in una struttura privata protetta, separata dalle altre due figlie di tre e un anno.

Federico Berni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAND ROVER DISCOVERY SPORT

TUTTA L'AVVENTURA CHE HAI SEMPRE SOGNATO.



ABOVE & BEYOND



Dai spazio ai tuoi desideri e vivi la tua prossima avventura con Discovery Sport. Il SUV compatto più versatile e dinamico della nostra storia è perfetto per affrontare qualunque percorso e, grazie al Terrain Response, per trasformare anche la strada più difficile in puro piacere di guida. Scoprilo anche in versione autocarro.

Oggi tua a € 295* al mese con Land Rover Freedom, con la sicurezza del Valore Futuro Garantito e la supervalutazione del tuo usato del 10% rispetto al valore di Quattroruote.

LARIO MI AUTO

Via Petitti 8, Milano - 02 369316
Via Mecenate 77, Milano - 02 50995726
Via Lario 34, Milano - 02 68826860
P.le Agrippa 9, Milano - Centro APPROVED - 02 84800813
conciierge.larioauto-milano@landroverdealers.it
larioauto.landrover.it

*Prezzo di vendita riferito a Discovery Sport 19MY 2.0D 150CV AWD PURE AUTO con Land Rover Freedom: € 41.812,00; anticipo: € 9.880,00; durata: 37 mesi; 36 rate mensili da € 295,33; Valore Futuro Garantito pari alla rata finale residua: € 24.250,00; TAN fisso 2,95%; TAEG: 3,62%. Importo totale del credito: € 32.296,00; spese istruttoria: € 350,00 e bollo contrattuale: € 16,00; interessi: € 2.583,88; spese incasso: € 3,50/quota; spese invio rendiconto cartaceo annuale: € 3,00. Importo totale dovuto: € 34.897,00. Il Valore Futuro Garantito è da pagare solo nel caso il cliente tenga la vettura. Percorrenza: 75.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 30/06/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. La vettura raffigurata non corrisponde alla versione Discovery Sport 19MY 2.0D 150 CV AWD PURE AUTO.

Gamma Discovery Sport: consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,7 a 9,1 l/100 km. Emissioni CO₂ da 149 a 208 g/km.
Discovery Sport 19MY 2.0D 150 CV AWD PURE AUTO: consumi ciclo combinato NEDC derivato da 6,4 a 6,6 l/100 km. Emissioni CO₂ da 169 a 174 g/km.

Mobility.it

Via Washington

La ladra seriale rubava orologi agli anziani

La maestria sta tutta nel momento in cui, con la scusa di un abbraccio, prende la vittima per i polsi e la tira leggermente verso di sé. È lì che la mano di Arabela Stefan, svelta e leggera, sfilava l'orologio del malcapitato di turno. Con questa tecnica, la 27enne cittadina romena nata in Germania, ha colpito almeno tre volte nelle strade della zona Buonarroti-Washington ai danni di persone anziane, anche se, secondo gli investigatori della Squadra Mobile, i colpi messi a segno dalla donna, che puntava solamente a orologi di lusso, potrebbero essere molto di più. Gli agenti diretti da Massimiliano Mazzali l'hanno fermata nei giorni scorsi. Secondo le accuse, il 29 maggio scorso Arabela Stefan ha avvicinato un pensionato di 83 anni. Lo ha preso per le braccia e gli ha proposto una prestazione sessuale, rubandogli un Patek Philippe da 22mila euro. Il 7 giugno avrebbe preso di mira un'anziana di 90 anni, in piazzale Buonarroti, con la scusa di essere la figlia di un'amica. Il 14 giugno, in via Washington, ha rubato invece un Rolex da 6mila euro a un 73enne.

F. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attentatore

Dirottò il bus «Sy a giudizio immediato»

Il pm Luca Poniz e il procuratore aggiunto Alberto Nobili hanno chiesto di processare con il rito immediato Ousseynou Sy, l'autista che il 20 marzo ha tenuto in ostaggio 50 bambini, due insegnanti e una bidella e poi ha dato fuoco al bus sulla tangenziale, a San Donato Milanese. La richiesta arriverà al gip di Tommaso Perna, che dovrà sul rinvio a giudizio per strage aggravata dalle finalità terroristiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA